



Soluzioni di Successo

3M NOVEC™1230 protagonista negli ambienti più prestigiosi del Palazzo D'Arco in Mantova

a cura della D.ssa **Nausicaa Martinelli**
Sales & Marketing Manager Electronics
& Energy Business Group

La storia

La famiglia d'Arco è nominata per la prima volta in un documento del 1124 riguardante la costruzione del castello di Riva, dove si cita un "**Fridericus de Archi**". Deriva dalla nobiltà tridentina di gruppo latino ed ebbe rapporti con il Barbarossa. Anticamente l'area del **Palazzo d'Arco** fu sede del **Palazzo Regio**, segno dell'autorità del monarca del Sacro Romano Impero, demolito a seguito dell'assassinio del vescovo. Alla seconda metà del Quattrocento risale il **Palazzo dello Zodiaco** di cui nel 1601 risulta possessore Alessandro Gonzaga. Una parte del palazzo fino all'angolo di piazza d'Arco apparteneva ai Chieppio.

Francesco Eugenio d'Arco eredita i beni della madre, la nobile Teresa Chieppio e decide di vivere stabilmente in Mantova, tra le mura del sontuoso edificio contiguo alla chiesa di San Francesco, assieme alla moglie Teresa Ardizzoni. Francesco Eugenio avrà l'onore di accogliere Leopold e Wolfgang Amadeus Mozart in occasione della loro visita a Mantova del 1769, durante la quale inaugureranno il teatro Bibiena. A Francesco Eugenio segue Giambattista Gherardo, uomo del secolo dei lumi. Nel 1783 il conte Giambattista Gherardo pensa di trasformare il palazzo di famiglia seguendo i dettami del neoclassicismo ispirato all'opera di Andrea Palladio e si rivolge all'architetto Antonio Colonna.

Il palazzo viene quindi rinnovato nell'attuale rilevante esempio di architettura neoclassica (1782-1792). Ai nipoti Luigi, naturalista, e Carlo, studioso d'arte e collezionista di opere d'arte e documenti, si devono l'origine del museo di famiglia e l'istituzione del Museo Civico. Francesco Antonio, ultimo maschio della casata, riceve un'ottima educazione che lo conduce ad essere sottosegretario agli esteri con Rudini (1891) e dal 1896 senatore del Regno. Nel 1872 il palazzo viene ampliato da Francesco Antonio d'Arco raggiungendo così l'attuale complessiva estensione di ottomila metri quadrati.

Il Palazzo D'Arco

Il palazzo d'Arco è un notevole esempio di architettura neoclassica, rinnovato per la prima volta nel 1783, che si estende per ottomila metri quadrati e si affaccia sull'omonima piazza.

Internamente è ricco di arredi d'epoca, lampadari e mobili originali, disegni, stampe e dipinti (più di 300 pezzi compresa la Sala dello Zodiaco interamente affrescata), libri (10.000 volumi, più riviste e quotidiani) e manoscritti pregiati, armi antiche di grande valore (60 pezzi), preziosi strumenti musicali e una notevolissima raccolta di ceramiche.

Dotato di pinacoteca, archivio, biblioteca e museo di famiglia è oggi diventato il più prestigioso Museo pubblico di Mantova gestito dalla fondazione d'Arco



che si prende cura della conservazione del ricco patrimonio museale.

Il progetto di recupero

Il Palazzo d'Arco è stato restaurato, adeguato alle normative vigenti ed aperto al pubblico il 16 Aprile 2016, consentendo così ai visitatori di ammirare un patrimonio culturale di straordinaria ricchezza.

Tra gli obiettivi dichiarati dalla Fondazione c'era quello di rendere fruibile uno spazio capace di farsi racconto, grazie a tesori che sono espressione della storia naturalistica e documentaria, ma anche della musica, dell'arte e del costume.

In termini concreti ciò significa

non solo offrire il suo meraviglioso percorso tra le collezioni, ma diventare straordinario spazio per la cultura.

In grado di accogliere, solo per fare qualche esempio, momenti musicali, conferenze, salotti letterari, esposizioni d'arte, eventi serali nel giardino romantico illuminato.

Questo ulteriore salto di qualità è stato possibile soprattutto grazie alle opere di adeguamento impiantistico (realizzate dalle cantine alle soffitte ndr).

in collaborazione con

Safe Antincendi Srl
Protecting your assets

Una scelta sicura 3M Novac™ 1230 negli impianti Safe Antincendi

Per conseguire l'agibilità, oltre che per proteggere alcune prestigiose sale del palazzo, sotto l'attento controllo dei Beni Culturali, il progettista degli impianti tecnici del palazzo ha contattato Safe Antincendi S.r.l. per valutare la possibilità di installare un sistema a fluido estinguente di 3M Novac™1230 per proteggere alcune sale.

Dopo un'accurata serie di sopralluoghi, sempre sotto l'egida dei Beni Culturali, si è deciso dove installare il gruppo bombole e come proteggere le sale interessate.

Si è resa necessaria un'atten-



ta valutazione del percorso tubazioni e del posizionamento degli ugelli di scarica, soprattutto per alcune sale dove, a causa della loro altezza, è stato installato un doppio livello di ugelli.

Altre particolari valutazioni sono state prese in esame allo scopo di evitare interferenze con quadri ed arazzi, attività che hanno reso necessari numerosi interventi di

revisione dei calcoli idraulici. L'impianto è stato completato nel corso del 2015 ed il collaudo positivo è avvenuto recentemente con piena soddisfazione delle parti interessate.

La contessa che tanto amava la splendida dimora al punto da volerla lasciare alla collettività come museo, sarebbe orgogliosa dell'attenzione posta alla scelta sicura

di un sistema di protezione dagli incendi affidabile e sostenibile a Novec™1230.



3M

3M Italia s.r.l.,
Pioltello (MI) - Italia
www.3M.com



FLAME

Il software per la valutazione del rischio incendio degli occupanti e dei beni e proprietà conforme al D.M. 3/8/2015

» *scarica la demo* su www.progetto-sicurezza-lavoro.it

Consente di produrre una valutazione dei rischi di incendio in ottemperanza ai disposti di cui al D.M. 10 marzo 1998 e D.Lgs. 81/2008 per l'inclusione nel DVR aziendale; in ottemperanza ai nuovi criteri di cui al D.M. 3 agosto 2015 (Regola Tecnica Orizzontale) per il supporto alle attività di prevenzione incendi.

Il metodo risulta essere estremamente flessibile e permette di considerare tutti gli aspetti che concorrono ad individuare il livello di rischio incendio:

- carico di incendio;
- tipologia di incendio;
- vulnerabilità e grado di esposizione degli occupanti;
- caratteristiche dell'edificio;
- presidi fissi e mobili antincendio;
- sistema delle vie di esodo;
- organizzazione;
- rispetto dei criteri minimi di sicurezza antincendio.

È possibile acquistare il software a **€ 250,00 + IVA** e consente di misurare la prestazione e valutare il rischio incendio per gli **occupanti + proprietà**.



Per info contatta 06 33245271
software@progetto-sicurezza-lavoro.it